

UNIVERSITÀ

Manifestazioni da Nord a Sud. "L'Italia sotto la media Ocse"

LA RICHIESTA è semplice: meno burocrazia e più finanziamenti. Ma anche maggiori garanzie per il diritto allo studio e interventi sugli stipendi dei docenti e del personale tecnico-amministrativo. Sono tante le questioni sulle quali si è concentrato ieri il mondo accademico italiano durante la manifestazione "Per una nuova primavera delle Università", pro-

mossa dalla Crui per lanciare l'allarme sul rischio di perdita di competitività internazionale degli atenei italiani. Da Milano a Palermo, sono risuonati numeri eloquenti: gli italiani che nei prossimi anni consegneranno una laurea saranno il 34%, contro una media Ocse del 50 e una media Ue del 42%; l'Italia spende in media 10mila euro a studente a fronte di una media Ocse di



oltre 15mila euro e investe una cifra che rappresenta lo 0,9 per cento del Pil (mentre la media Ocse è superiore all'1,5 per cento). Alcuni atenei si passano peggio di altri. Il finanziamento statale per l'Università di Palermo nel 2015 - ha denunciato l'ateneo siciliano - è stato inferiore di quasi 60 milioni rispetto al 2008 (-25 per cento).

